

Italia al quarto posto della classifica Ue della produzione elettrica da rinnovabili

L'Italia è il quarto produttore di elettricità da fonti rinnovabili nell'UE-25, con 52 TWh nel 2006, anche se ancora lontano dagli obiettivi annunciati: attualmente la quota è circa il 15% del totale, lo stesso valore del 1997, contro un obiettivo del 22% al 2010. Le potenzialità dell'Italia non sono sfruttate soprattutto per i ritardi autorizzativi e per i problemi delle reti. Al contrario, il sistema degli incentivi è particolarmente generoso. È quanto emerge dallo studio affidato dal Gestore dei servizi elettrici (Gse), a NE - Nomisma Energia- su "Le fonti rinnovabili per l'energia elettrica in Europa", presentato la scorsa settimana nel corso di un convegno da Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, da Carlo Andrea Bollino, presidente Gse, e da Nando Pasquali, amministratore delegato Gse.

La domanda energetica dell'Europa fra il 1997 e il 2005 è salita di 117 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti (Mtep), crescita coperta per oltre 20 Mtep da fonti energetiche rinnovabili (Fer). La dipendenza da importazioni energetiche dall'estero, in particolare di gas dalla Russia, è salita a oltre il 50%, mentre diventa più difficile il raggiungimento dell'obiettivo di Kyoto di riduzione delle emissioni dell'8% nel 2010 rispetto al 1990.

In questo contesto, lo scorso marzo il Consiglio europeo ha deciso di rafforzare la strategia per lo sfruttamento delle rinnovabili, fissando, per la prima volta come vincolante, l'obiettivo del 20% nel 2020 del loro contributo sul totale dei consumi energetici. È un obiettivo ambizioso, in particolare se si tiene conto che già nel 1997 fu indicata come raggiungibile una quota del 12% nel 2010, partendo allora dal 6%, mentre oggi non supera l'8%.

L'UE-25 - spiegano i curatori della ricerca - vanta un primato mondiale nella valorizzazione delle Fer, con una produzione elettrica da quelle nuove, in particolare da eolico, che è al primo posto in assoluto. È la Germania il Paese leader nelle nuove Fer. Nessun altro Paese ha fatto altrettanto e la sua esperienza è stata ripetuta solo in parte da Danimarca e Spagna.

Il modello tedesco è quello di riferimento, ma la Germania può garantire, in maniera molto efficiente, diffusi e generosi incentivi, grazie anche al fatto che la sua produzione elettrica dipende per oltre il 75% da carbone e da nucleare, con costi complessivi di generazione relativamente contenuti.

Lo studio evidenzia, inoltre, che l'aspetto economico, legato agli alti costi delle rinnovabili, non è oggi l'ostacolo principale. Gli incentivi, stimati nell'UE-25 in 10 miliardi di euro nel 2005, sono sempre abbondanti, con un'incidenza sui prezzi finali al consumo dell'ordine del 4%, valore che sembra facilmente sostenibile da parte dei consumatori finali. Va sottolineato - spiegano gli autori - che i prezzi dell'elettricità al consumo in Europa dal 2004 al 2006 hanno segnato un aumento di circa il 15%, sia per effetto dei maggiori costi dei combustibili, sia per un'accresciuta redditività delle società elettriche che ha raggiunto un massimo storico nel 2006.

In Italia il sistema degli incentivi è particolarmente generoso: il prezzo dei certificati verdi ha raggiunto i 125,28 euro al megawattora nel 2006, valore a cui va sommato il prezzo di cessione dell'energia elettrica sul mercato, dove i prezzi sono anche qui molto alti, superiori a 70 euro al megawattora. Ne risulta un'incentivazione prossima ai 200 euro al megawattora, valore di gran lunga superiore rispetto a quello prevalente nel resto d'Europa, anche tenendo conto della diversa durata dell'incentivo. Alta redditività degli investimenti e difficoltà autorizzative hanno condotto alla creazione di un mercato parallelo dei progetti. Ad esempio per impianti nell'eolico, il prezzo di un'autorizzazione supera recentemente i 500.000 euro per megawatt, a cui occorre poi sommare i costi di investimento dell'impianto di circa 1 milione di euro per megawatt. Alti incentivi e le conseguenti distorsioni impongono una revisione del sistema.